

Mercoledì 10 Giugno 2009 PROVINCIA Pagina 35

BRENZONE. Rinaldo Sartori, che ha sconfitto Giacomo Simonelli, è figlio d'arte: il padre era stato sindaco del paese

### Castelletto lancia Sartori

Come sempre la «chiave» del successo è la frazione in cui votano anche le suore della Sacra Famiglia

Dopo la grossa sorpresa della vittoria elettorale, la compagine del neo sindaco, Rinaldo Sartori, si prepara a lavorare nel secondo paese dell'alto Garda. Il neo primo cittadino, che è riuscito a sconfiggere il sindaco uscente, Giacomo Simonelli, è «figlio d'arte»: il padre, Ennio Sartori, fu sindaco in paese alcuni decenni fa.

La lista che ha conquistato più voti è una civica; vi convivono esponenti di centrodestra, quali Paolo Formaggioni di Castelletto, coordinatore uscente di Forza Italia, ora nel Pdl, corrente di Aldo Brancher, Aldo Veronesi, capogruppo già vicino a Forza Italia. Accanto a loro anche Tommaso Bertoncelli, tesserato del Pd e figlio del candidato consigliere per il centrosinistra alle ultime provinciali, e almeno un altro tesserato di quell'area.

Vanto del neosindaco alla chiusura delle urne è stato il fatto che «la nostra è una vera civica, senza legami a partiti, in cui persone di aree diverse sono unite attorno a un programma e a un gruppo».

Sartori ha prevalso nettamente anche nel seggio di Castelletto dove confluiscono anche i voti delle circa 200 suore della Sacra Famiglia. Storicamente le monache, con i loro numeri, sono in grado di determinare la vittoria di ogni compagine elettorale che si presenti.

Il risultato finale è stato una bella rivincita sia per Aldo Veronesi, capogruppo di minoranza uscente che, con 101 preferenze, si è collocato appena dietro il più votato, il giovane Ivano Brighenti, che per Giancarlo Devoti, pure lui ex di minoranza uscente, assieme a Veronesi. Pessimo il dato sulla presenza femminile: nulla, sia in maggioranza che in minoranza. Eppure erano cinque candidate; quattro in «Tutti per Brenzone»: Anna Devoti, Maria Luisa Formaggioni, Giuditta Isotta e Carla Tronconi; oltre all'assessore uscente di «Trasparenza e partecipazione», Dina Veronesi, solo 44 preferenze.

La sconfitta della lista guidata da Simonelli però non ha penalizzato solo la parte della maggioranza uscente, ma anche la Lega Nord. Dopo settimane di trattative con entrambe le liste e al debutto sulla scena politica di Brenzone, il Carroccio aveva scelto l'alleanza nella civica degli uscenti. «Si è costituito un bel gruppo di lavoro», aveva detto alla vigilia elettorale il coordinatore della Lega, Luigi Sartori, e quindi il progetto comune, probabilmente, andrà avanti nonostante la sconfitta.

In Consiglio, in minoranza, siederà infatti anche il giovane Gianantonio Sartori, fratello del coordinatore ed esponente del Carroccio. Ad attendere la compagine del neosindaco ci



saranno argomenti spinosi: il recupero di Campo, le prime case, e il rifacimento dei lungolaghi, contestati dalla nuova maggioranza, in campagna elettorale quanto in Consiglio da chi prima era in minoranza. E due temi su cui Simonelli si era speso: rilancio e salvaguardia dell'ospedale di Malcesine e blocco definitivo al traffico pesante sulla Gardesana.

Restano poi i lavori di bonifica dalle bombe dei fondali del Trimelone, per cui l'ormai ex assessore, Davide Benedetti, era riuscito a fare arrivare, dalla Regione e dalla Protezione Civile nazionale, 700 mila euro di contributi, oltre a un milione e 300 mila nei due anni precedenti.